



Escursione di due giorni in Valle Aurina

La tradizionale escursione di due giorni si è svolta quest'anno il 23 e il 24 giugno in Valle Aurina.

Il primo giorno, "Giove pluvio" si è presentato, già a partire da Bressanone, caricando via via le precipitazioni fino al punto di ritrovo a Casere in Valle Aurina. Al Berghotel Kasern ci aspettava il direttore dell'ispettorato forestale di Brunico Dr. Werner Egger per il saluto di benvenuto insieme al forestale Kurt Stolzlechner e agli altri suoi colleghi, che ci avrebbero accompagnato nelle escursioni.

Il piccolo rinfresco, in considerazione della pioggia incessante, si è protratto per un po', ma infine nel rispetto del vecchio motto che dice: "non esiste cattivo tempo, ma solo un cattivo abbigliamento" sono stati suddivisi da Christian Lamprecht, i 46 partecipanti nei due gruppi previsti, per incamminarsi verso i rispettivi traguardi.

Gruppo A : partenza da Casere, - in direzione della chiesetta di Santo Spirito, con visita alle miniere di Predoi. Pranzo conviviale nella saletta delle miniere.

Dal Berghotel Kasern, accompagnati dall'ispettore forestale Dr. Wolfgang Weger e dal forestale Kurt Stolzlechner, ci siamo avviati verso il centro visitatori del parco naturale "Vedrette di Ries-Aurina", dove abbiamo potuto conoscere e diversità geologiche e storiche di questa splendida zona, attraverso bellissime esposizioni, nonché un filmato informativo e spiegazioni da parte del personale esperto.

Abbiamo proseguito lungo il sentiero della "Via Crucis" in direzione della chiesetta dello Spirito Santo, dove il Dr. Weger e Kurt ci hanno illustrato la proprietà dei pascoli della chiesa di Santo Spirito e degli altri numerosi proprietari dei pascoli.

Tutti sono rimasti entusiasti al cospetto della piccola chiesa di Santo Spirito e, dopo che Otto ha intonato un canto di ringraziamento, molti hanno colto l'occasione di rimettersi dai propri peccati accumulati, percorrendo l'attiguo pertugio dello "Schliefstein".

Usciti dalla valle, abbiamo imboccato un bellissimo sentiero escursionistico verso la miniera e le attigue località montane, notando le numerose gallerie e le tracce dell'epoca mineraria.

Durante il tragitto siamo passati anche davanti al vivaio forestale provinciale di Predoi, dove per anni sono stati coltivati pini cembri per il rimboschimento. Ora la gestione del vivaio è stata affidata all'ufficio dei Bacini Montani per la coltivazione delle piante loro occorrenti.

Qui è presente anche un imponente abete rosso colonnare e, per evitare che venga distrutto dal bostrico, con l'aiuto dei vigili del fuoco sono state installate 3 trappole con feromoni. (Buona fortuna!)

Con il "Pochwerk", un macchinario costruito su iniziativa dell'ispettorato forestale di Brunico, abbiamo assistito ad una vera e propria dimostrazione di come, un tempo, veniva frantumata la roccia per estrarre il minerale.

Informazioni supplementari sulla storia della miniera, tratte dalla cronaca:

Nel corso dei secoli, gli imprenditori- i “coltivatori” come venivano chiamati gli operatori delle miniere, si alternarono costantemente. La maggior parte di essi discendevano da famiglie nobili, che ricevevano i diritti minerari dal sovrano in cambio di un affitto. Gli ultimi coltivatori, i conti Enzenberg, dovettero chiudere gli impianti nel 1893, perché il rame importato dagli Stati Uniti era economicamente più vantaggioso. Si trattò di una chiusura temporanea, perché le attività furono riprese tra il 1957 e il 1971. Poi, per motivi ecologici ed economici, la miniera fu chiusa definitivamente. Alla fine , 35 minatori, per lo più locali, lavoravano ancora nelle gallerie.

Alla fine dell'escursione un eccellente e sontuoso pranzo ci attendeva nella “Ignazstube” e poi, rinvigoriti, abbiamo preso il trenino per entrare nel cunicolo della parte della miniera visitabile di Predoi.

La vita dei minatori e il loro faticoso lavoro nel sottosuolo ci sono stati spiegati molto bene e dopo un'ora, eravamo tutti felici di godere di nuovo la luce del giorno.

Gruppo B : partenza da Casere in direzione malga Starkl , poi Malga Tauern alta con pranzo conviviale. A questa escursione partecipo anch'io, insieme ad altri 28 amici

Armati di ombrello e giacca a vento, saliamo lungo il sentiero abbastanza pendente nei pressi del Berghotel Kasern , accompagnati dall'ex comandante della stazione forestale di Cadipietra, Hubert Hofer, per raggiungere sotto una pioggia sempre più lieve, l'alpe punteggiata dal rododendro, ove si trova la malga Starkl. Qui al riparo del tetto, godiamo di una breve pausa, durante la quale Hubert ci illustra in dettaglio la geografia dei luoghi, indicandoci alla fine della Valle Aurina la “forcella del Picco”, oltre la quale si transita in territorio austriaco.

Finalmente smette di piovere e lungo una agevole pista forestale raggiungiamo la “malga Tauern alta” , dove nella piccola e confortevole stube riscaldata ci aspetta un gustoso pranzo con antipasto di salumi e formaggi , seguito da un tris di canederli ed un dolce per concludere.

Discendiamo poi lungo un sentiero , per ritrovarci sulla via del ritorno a costeggiare il torrente che ci riporta verso il nostro punto di partenza. A qualche centinaio di metri prima di Casere, visitiamo la chiesetta di Santo Spirito , ove ci sentiamo moralmente in dovere di ringraziare la divina provvidenza, per essere arrivati sani e relativamente asciutti alla meta.

A Cadipietra , vengono assegnati I pernottamenti, in parte presso l'Hotel Bergland ed in parte presso l'hotel Neuwirt. Nell'hotel Neuwirt, prima della cena conviviale e` prevista una conferenza tesa ad illustrare le caratteristiche della Valle Aurina.

I relatori sono il maestro Kurt Knapp di Cadipietra, in sostituzione dell'oratore ufficiale signor Richard Furggler, e la poetessa-attrice di teatro popolare, e titolare del vicino negozio di alimentari, signora Klothilde Egger.

Il maestro Knapp con grande passione e fervore decide di suddividere il proprio intervento su tre tematiche : Geografia, Economia e Cultura. La signora Klothilde, una arzilla e attempata poetessa, molto spiritosa, ha declamato in uno strettissimo dialetto valligiano, nell'intervallo fra un tema e l'altro, la bellezza e la vita della valle Aurina. La classe indiscussa della signora Klothilde ha raggiunto il massimo dell'ilarità quando lei si e` avventurata in una spiegazione in lingua italiana, fortemente dominata dall'inflessione dialettale tedesca, sulle caratteristiche della Valle Aurina.

Per dovere di cronaca riporto i punti salienti dell'intervento del signor Knapp.

Geografia: La Valle Aurina, che da il nome al comune di Valle Aurina, inizia a nord di Campo Tures, dove si erge l'omonimo castello, e confina a nord con l'Austria attraverso la "forcella del Picco", a est verso la Valle di Riva di Tures, mentre a ovest verso la valle di Selva dei Molini. Il territorio fa parte del parco naturale "Vedrette di Ries- Aurina".

Nel comune di Valle Aurina abitano circa 6000 abitanti suddivisi fra le frazioni di Cadipietra, la più grande, Lutago, Riobianco, San Giacomo, San Giovanni, San Pietro.

La valle è circondata da numerose montagne che raggiungono ed in parte superano i tremila metri di altitudine (Alpi dei Tauri occidentali).

Economia: Il maggiore sviluppo risale al XVI secolo, grazie alla scoperta di una vena di rame nel comune di Predoi. Mentre le estrazioni di materiale avvenivano nelle miniere di Predoi, la lavorazione del minerale avveniva a Cadipietra. Risalgono infatti al 1700 le numerose costruzioni perfettamente conservate, dove trovavano alloggio i minatori, come pure altri servizi tecnici, identificate dal colore rosa-mattone delle facciate.

Nel comune di Cadipietra e in tutta la Valle Aurina era fiorente una grande attività artigianale e commerciale, che abbracciava tutti i campi dell'economia sociale. Quando l'attività mineraria terminò nella seconda metà del novecento, per incentivare la propria economia, le donne della valle si dedicarono all'arte del "pizzo al tombolo", tanto da creare una scuola dedicata a questo tipo di lavorazione.

Al giorno d'oggi, ove l'attività agricola è diventata alquanto marginale, una parte notevole dell'economia è rappresentata dal turismo. Infatti oltre alle innumerevoli passeggiate, escursioni, arrampicate e percorsi per biciclette nelle stagioni estiva ed autunnale, nell'inverno è attivo il centro sciistico di Klausberg a Cadipietra con due cabinovie e quattro seggiovie e vicino a Lutago è presente il centro sciistico di Speikboden con 7 impianti di risalita e circa 80 ettari di piste.

Cultura: in valle sono presenti edifici religiosi e museali, che sono ben inseriti in questo anfiteatro montano. Sono degni di menzione.

- La chiesetta di Santo Spirito nel comune di Predoi. È una delle chiese più antiche di tutta la valle, la cui costruzione risale al 1400.

- la chiesa di Santa Maria di Loreto a Cadipietra,

- la chiesa di san Giovanni Battista in stile barocco.

- importante è il museo minerario che si trova nell'ex-granaio di Cadipietra, che un tempo fungeva da dispensa alimentare della miniera.

-ancora da citare è il museo mineralogico di San Giovanni, dove sono conservati circa 1000 pezzi di minerali e cristalli di esclusiva provenienza della Valle Aurina.

- la miniera di Predoi, ove le gallerie sono state trasformate in una miniera per visitatori a cui si accede con un trenino, per poi percorrere a piedi un lungo tratto.

-si cita infine il centro visite del parco naturale di Casere, con una esposizione permanente di grafici, immagini, audiovisivi e plastici, che illustrano il mondo delle tradizioni montane, l'evoluzione dell'agricoltura, l'arte del tombolo e dell'intaglio del legno.

Dopo la conferenza abbiamo gustato la cena conviviale con lasagne, arrosto e dolce finale ed un po' più tardi abbiamo riscaldato muscoli ed ossa sotto il piumino.

Al mattino dopo, con un clima freddino, ma decisamente migliore, ci aspetta la seconda giornata di escursione. Il **Gruppo A**, con me ed altri 23 amici ci dirigiamo da Cadipietra ,lungo la via dei "sentieri del sole" fino alla malga Bizat.

Accompagnati dalla guardia forestale di Cadipietra ,Kurt Stolzlechner , ci incamminiamo lungo il sentiero che si diparte proprio davanti al negozio di alimentari della poetessa Klothilde, che non perde l'occasione di salutarci ancora una volta, con tutta la sua cordialità .

Dall'alto del sentiero si domina l'abitato di Cadipietra, dove Kurt ci illustra gli accadimenti della tempesta Vaia che ha completamente disboscato tutti i larici sovrastanti , mettendo in pericolo le abitazioni a causa delle valanghe nevose. Quasi subito sono stati intrapresi dalla forestale gli accorgimenti tecnici per la salvaguardia del centro abitato .

Dopo un percorso nel bosco, su una via in gran parte asfaltata, raggiungiamo il posto di ristoro del maso Waldlechn per una sosta meritata.

Ancora attraversando strade asfaltate, boschi e prati raggiungiamo la malga Bizat. In mezzo ad un posto quasi troppo accogliente per i visitatori, che possono raggiungere la località anche in automobile.

La gentilezza dell'oste ed il menu che ci viene servito mette subito a proprio agio la compagnia del Forsverein, che sotto la guida di Otto Schenk intona gradevoli cori di montagna.

La discesa a valle avviene su di un sentiero sterrato, che fiancheggia un torrente impetuoso che va a formare la cascata Frankbach.

Considerata l'accidentalità del sentiero, Kurt, la nostra guida, preferisce compiere una deviazione su un percorso più leggero. Infatti raggiungiamo attraverso un sentiero con suggestive sculture in legno e fiancheggiando un poderoso complesso alberghiero, l'originale chiesetta di Cadipietra.

La visita alla chiesa si conclude con un doveroso canto di ringraziamento.

Gruppo B : Il programma di sabato prevedeva l'escursione da Cadipietra attraverso I masi Keil fino all'Hozerböden e siamo partiti puntuali, come sempre avviene nel Forstverein. Presto abbiamo raggiunto un punto in cui abbiamo potuto avere una buona panoramica dei danni lasciati dalla tempesta Vaia. Christoph ci ha riferito come era stato possibile sgomberare tutto il legname danneggiato in poco tempo. La temuta caduta dei massi sull'insediamento urbano sottostante è stata completamente evitata, e ancora oggi ne è felice. Il legname è stato caricato in container sul posto e spedito in Cina via Trieste.

Abbiamo continuato a marciare in salita, sempre più ripida. Il tempo però è stato clemente con noi, il sole è uscito da dietro le nuvole e ha soffiato un vento fresco.

Mentre la maggior parte di noi si è incamminata verso il "Sandsieder Böden", alcuni si sono fermati alla Golser Alm, dove Annelies e suo zio ci hanno generosamente versato della grappa Kranebitt e ci hanno raccontato che il lupo aveva purtroppo ucciso anche due dei loro animali. Riposare e chiacchierare in questi ambienti rustici ci ha fatto bene. Christian ha avuto molti problemi a guidare di nuovo il gruppo. Che sia stato per la buona grappa o per I riccioli biondi, alcuni avrebbero voluto rimanere su....

Alla fine abbiamo raggiunto la Unterholzeralm, dove ci è stato servito un delizioso pranzo. Con questa bella vista e I suoni della fisarmonica avremmo voluto restare più a lungo, ma ci aspettava una ripida discesa.

Soddisfatti per la bella giornata e grati per il fatto che tutti gli escursionisti sono tornati a valle integri, raggiungiamo il punto di ritrovo.

Puntualmente alle ore 17 ci ritroviamo tutti e dopo il gradito commiato da parte di Christian Lamprecht ritorniamo con il Bus ai nostri punti di partenza.

A nome di tutti gli amici che hanno partecipato a questi due giorni di escursioni desidero ringraziare oltre alle nostre guide simpatiche e professionali , i forestali e i pensionati forestali, ma anche l'intero consiglio direttivo del Südtiroler Forstverein, nella persona di Christian Lamprecht, che con il suo carattere scherzoso , ma risoluto, ha organizzato queste indimenticabili giornate.

Felix Squeo

Elisabeth Hofmann per la relazione del **Gruppo A** il 23 giugno

Dolores Agostini per la relazione del **Gruppo B** al 24 giugno